

ABBONAMENTI
Anno L. 25 - Semestre L. 13
Trimestre L. 7
Abbonati sostenitori L. 40
Abbonati benemeriti L. 60
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli
quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana.
Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI
I prezzi per linea o spazio di
linea di corpo 6: Pubblicità in
abbonamento in 3. pagina L. 1
4° L. 0.50, cronaca L. 3. Avvisi
ufficiali occasionali in 3. pagina
L. 1.50, 4° L. 1. - cronaca L. 1.
finanziari e necrologie L. 1.50.

Dopo il Congresso del P. P. I.

Più che non il pur grave incidente
anglo-francese che susseguì alla ven-
denza franco-tedesca l'attenzione della
opinione pubblica in Italia fu assorbita
dal Congresso del Partito Popolare, il
quale costituì il fatto nazionale politi-
co più importante dalle elezioni gene-
rali ad oggi. I giornali di ogni colore,
estratti dal decreto governativo a ran-
giarsi entro il letto proscritto di due
sole pagine, diedero al resoconto un
ampio sviluppo, a costo di sacrificare il
giornale notiziario. Lo stesso
«Avanti!», che di consueto trascura
adeguato ogni manifestazione politica
che non sia socialista, indusse quotidianamente
due e tre colonne, talora
riservando il posto d'onore, ai lavori
del Congresso, magari deformando
scetticamente le linee del resoconto.

L'Italia politica era tutta raccolta ad
ascoltare o con passione o con ansiosa
attesa, di fiducia o di diffidenza, le
parole che uscivano dal teatro Mercadante
di Napoli, ove si assieparono per sedu-
te lunghe perfino sette ore, costrette in
gran parte a rimanere in piedi, oltre
tremila persone. Neppure il Congres-
so socialista di Bologna ebbe l'onore di
tanto interesse presso gli altri partiti,
mentre i congressi dei vari partiti: il
berall, che si sono succeduti in questo
anno raccolsero, come del resto sempre,
la generale disaffezione.

Un partito che a quattordici mesi
dalla sua costituzione può vantare un
quarto di milione di cittadini regola-
rmente iscritti, che balzò dopo soli ot-
to mesi a oltre cento deputati in Par-
lamento sarebbe ben degno dell'atten-
zione nazionale che si è rivelata nella
circostanza del Congresso.

Ma forse non è lo sviluppo numerico
del Partito che destò l'interessamento
degli Italiani, ma piuttosto l'aspetta-
zione del nuovo verbo di cui la Nazione
ha bisogno, per sottrarsi alle distret-
te presentazioni senza precipitare nel
baratro bolscevico; verbo che i vecchi par-
titisti non sanno esprimere dal loro sen-
sualismo: quell'aspettazione che spiega
lo stesso prodigioso sviluppo numerico
del Partito. E vi contribuì senza dub-
bio una contingenza politica, che non è
poi se non la risultante della accenna-
ta attesa di sana novità; l'atteggiamen-
to dell'ultima crisi; l'atteggiamento dello
Nitti in quest'ora così aspra di diffi-
coltà, di pericoli, di minacce, così se-
minata di fermenti insurrezionali.

scervo dai dolori dell'oggi. Amano la
parola forte, la frase accesa, l'atteggia-
mento audace. Dei mali incolpano le
persone immediate, i governanti attua-
li; la diagnosi delle cause lontane, la
necessità d'una cura un po' lenta sfug-
ge loro. E l'organizzatore che è edu-
catore subisce l'impulso della massa;
educa ma è anche educato dalla massa
stessa. Il suo gesto, il suo modo d'es-
sere si colorisce delle tinte accese che
ha il linguaggio della folla. Il suo pen-
siero rimane, in fondo, entro i limiti
segnati dall'ispirazione cristiana, ma la
parola trascende vaga, imprecisa.

Così è che mentre nel campo cristia-
no è l'organizzazione economica che ri-
morchia verso sinistra il partito, nel
campo bolscevico è il partito che rimor-
chia verso sinistra l'organizzazione eco-
nomica. Il terreno sindacale è fatto
di esperienza, di tecnica, e spesso le due
concezioni politiche opposte debbono
convenire su di esso, costrette dalla fer-
rea logica dei fatti. Di qui la tesi di
Miglioli favorevole al collaborazionis-
mo coi socialisti.

Ma se l'organizzazione economica ha
le sue ferree leggi di fatto, anche la
politica li ha. E l'on. Meda ebbe buon
gioco di dimostrare che sul terreno po-
litico una collaborazione coi socialisti
non è esclusa da noi ma è esclusa cate-
goricamente dai rossi.

Che non è serio indugiare in serenate
sotto la finestra di una Marcolfa che
non ne vuol sapere. Si può agire entro
le possibilità che la realtà offre. E le
possibilità sono quelle che sono. La po-
litica è la sapienza pratica delle realiz-
zazioni, non la svenevolezza di infecun-
di e forse esiziali affermazioni teoriche.

Francamente io non sono riuscito ad
afferrare una profonda divergenza
ideale di sostanza tra il centro e l'ala
sinistra. Frasi più vaghe ed accese non
possono segnare un indirizzo nettamen-
te diverso da quello che fu votato sia
nella discussione politica sia nella di-
scussione del problema agrario. Forse
peccerò d'ingenuità. Ma allora ha
peccato d'ingenuità anche il Congres-
so sanzionando che la tendenza di est-
rema non esorbita dalle linee — limi-
ti del Partito.

La presenza di un'estrema combatti-
va è condizione essenziale di vita per
un partito. Come i sistemi nel macro
e nel microcosmo sono regolati dalla
duplice forza contrastante centripeta
e centrifuga, così debbono essere, pena
l'inerzia e l'esaurimento infecundo, i
partiti politici. L'idea che è luce, scin-
tilla nel buio, esige il cozzo. E mal con-
sigliati sono coloro che, forse, senza
comprendere, senza approfondirne, colla
superficiale facilonità, agitano la mano
inocuo di anatemi.

Duecento vittime
nell'esplosione di una fabbrica

BRUXELLES, 14. — Secondo i giorn-
ali sarebbe avvenuta una esplosione
nella officina di prodotti chimici di
Stelber presso Aquisgrana. Vi sareb-
bero da deplorare 200 vittime.

Risonanze armoniche in Spagna
delle dichiarazioni di Nitti

MADRID, 14. — L'«Epoca» pubbli-
ca un articolo intitolato: «Le ultime di-
chiarazioni del signor Nitti». «Queste
dichiarazioni hanno grande importan-
za per quel che riguarda la politica est-
era e la politica interna — scrive il
giornale madrileño — L'on. Nitti con-
ferma la necessità di un lavoro armoni-
co e di una perfetta giustizia da lui
sempre sostenuta alla Conferenza della
pace». Dopo aver riprodotto la dichia-
razione dell'on. Nitti nei riguardi della
Turchia e della politica interna il giorn-
ale mette particolarmente in rilievo
l'importanza del riconoscimento delle
organizzazioni cattoliche del lavoro.
Cioè permette al Governo italiano di
contare sulla collaborazione della gran-
de forza cattolica democratica che ne
rinforza la posizione non solo nel Par-
lamento ma anche nell'intera Nazione.

La delegazione francese a San Remo

PARIGI, 14. — Una informazione
dell'Agence Havas dice che Millerand
partirà venerdì sera da Parigi per S.
Remo. Il Presidente del Consiglio sarà
accompagnato dal maresciallo Foch la
cui presenza è necessaria per la deci-
sione delle questioni militari riguan-
danti la Germania e la Turchia.

Bethelot, Direttore degli Affari poli-
tici al Ministero degli Esteri, Kame-
rer sotto Direttore e Vignon capo Ca-
binetto accompagneranno anche Mil-
lerand.

L'eccidio di Guatemala

MESSICO, 12 (rit.). — Si ha da Gua-
temala: Numerose persone sono state
uccise dalle granate lanciate dalle trup-
pe del presidente Cabrera che bombar-
dano Guatemala fin da giovedì sera. La
città è difesa soltanto da volontari ar-
mati di fucile.

MESSICO, 12 (rit.). — Secondo un
altro telegramma il Governo del pre-
sidente Cabrera è stato rovesciato ed
Herrera è stato nominato presidente.

Uno scoppio micidiale
nella Ruhr

MULHOUSE, 14. — In seguito allo
scoppio di un deposito di munizioni to-
desco in prossimità del villaggio di
Berthelmbach a 20 chilometri da Mu-
lhouse, 15 operai occupati a scaricare
proiettili sono stati uccisi e due feriti.
La causa dello scoppio non è cono-
sciuta.

Sciopero generale politico in Irlanda

LONDRA, 14. — Il Congresso dei
Sindacati irlandesi ha proclamato lo
sciopero generale in segno di protesta
contro il trattamento fatto ai detenuti
politici che fanno attualmente lo scio-
pero della fame in Irlanda. Lo sciope-
ro è cominciato oggi. Nelle diverse parti
dell'Irlanda il lavoro in generale è so-
speso. La gran parte dei ferrovieri non
lavora. I servizi il cui funzionamento è
indispensabile alla vita pubblica quale
la distribuzione delle derrate e la fab-
bricazione del pane non sono stati inter-
rotti. Lo sciopero continuerà finché i
prigionieri saranno messi in libertà. I
Sindacati di Belfast e del nord dell'Ir-
landa non tengono generalmente conto
dell'ordine di sciopero.

Sensibile miglioramento dei cambi

Dollaro 21.75 — Sterlina 80 — Sviz-
zera 3.77 — Francia 130 — Belgio 140.

Restrizioni sull'uso della carta
per manifesti e giornali

Il Ministero d'Industria e Commer-
cio telegrafò ai Prefetti del Regno:
Con decreto legge N. 581 pubblicato
dalla «Gazzetta Ufficiale» il 10 corr.
è stata vietata l'affissione di manifesti
di superficie superiore ai 75 centimetri
quadrati. I manifesti a venti una super-
ficie superiore già stampati ed in corso
di lavorazione dovranno essere denun-
ciati alla V. S. entro 15 giorni dalla
pubblicazione.

V. S. accertatane l'esistenza potrà
consentire l'affissione mediante apposi-
zione di timbro sui medesimi ed ap-
prendendo tutte le altre garanzie ne-
cessarie che le disposizioni non vengano
evase.

Il decreto suddetto stabilisce che i

quotidiani debbono pubblicarsi sempre
in 4 pagine, eccezione fatta per le due
volte la settimana in cui possono usci-
re in 6 pagine. Tale disposizione è stata
data da circolare N. 36725. Modificata
successivamente con ultimo decreto di
questo ministero con cui è stato stabi-
lito che tutti i giornali a partire dal
15 corr. debbono fino a nuovi avvisi u-
scire in due pagine eccetto una volta la
settimana in cui potranno pubblicarsi
in 4 pagine. I giornali di formato non
superiore ai 18 decimetri quadrati e
mezzo di stampa potranno fare due
numeri di 4 pagine la settimana. Prego
V. S. portare quanto sopra a conoscen-
za degli interessati applicando contro
i contravventori le sanzioni stabilite
dall'articolo 2 del decreto 581.

I ferrovieri italiani
sotto la tutela degli spartachiani

L'ULTIMISSIMO SCIOPERO.

Un anarchico morto il 5 corr. in quel
di Persiceto ha gettato nella fame, nella
dispersione migliaia di famiglie non
bolsceviche. In quel di Persiceto per lo
stesso motivo rimase uccisa una
giovinetta che usciva di Chiesa. Per
questa giovinetta non una lagrima, ma
per l'anarchico, tanti, gran parata di
forze bolsceviche, ferrovieri fermi, cen-
tinaia di viaggiatori assaliti dal blocco
scioperaiolo, imprigionati nei compartimenti
di 3.a classe, senza cibo, senza
luce, senza una parola di conforto.
I ferrovieri politici hanno voluto
contribuire all'affamare i cittadini.

A Bologna il pane v'era solo per tes-
serati rossi. Gli altri, noi il pane non
l'abbiamo visto. I ferrovieri politici
sulle ore 10 del giorno 6, mentre il
gruppo più importante del treno stava
per essere intradato sulle varie arterie
ferroviarie; mentre gremitissimi erano
i compartimenti, specie di bambini, di
donne che ritornavano dalle feste, i fer-
rovieri politici comandati dal capo
del Sindacato L. Cicognani, entrarono
nei uffici, nei depositi, nelle officine,
nelle cabine dei deviatori, nei posti di
blocco e con modo violento ordinarono
ai ferrovieri di abbandonare il servizio.
I superiori non reagirono e accon-
discesero, altri superiori abbandonaro-
no subito il servizio. I viaggiatori
rimasero nauseati, le proteste furono
vivacissime, ma i treni rimasero inchio-
dati. Trafelati giunsero da noi pochi ma
fidati amici, ma troppo tardi, perchè
l'abbandono fu fulmineo. I viaggiatori
passarono così (parliamo dei proletari)
tutta la giornata del 6, tutta la succes-
siva notte e la giornata del 7 in vagoni
di 3.a classe, affranti dalla stanchezza,
dalla fame. Vi erano bambini, donne
piangenti, vi erano ammalati gravi. Un
comitato di benefiche persone fra cui
abbiamo notato l'on. Cavazza, Conte
Manzoni, ed altri hanno cercato alleviare
le sofferenze di tutta quella po-
vera gente coadiuvati dal Vice Questore
della stazione.

Nella giornata del 7 verso il ramo-
to i ferrovieri preceduti dal capo del
Sindacato rosso Cicognani ritornarono
in servizio. Cantavano allegramente
Bandiera rossa e manco per sogno ave-
vano in mente i morti. E qui noi fer-
rovieri diciamo che l'anima del fer-
roviere è sempre stata generosa e gen-
tile e che se ha scatti di bolscevismo
ciò è frutto della propaganda di perverso
timor degli spartachiani nostrani.

SOTTO TUTELA

I ferrovieri subiscono metodi violenti
e sopraffazioni con quel senso di
«non l'incaricare» che è divenuta pa-
rola d'ordine di ogni partito d'ordine.
I ferrovieri politici del Sindacato
rosso sanno intimidire e vi riescono per
che certe Autorità ferroviarie non sono
all'altezza del loro posto. Oggi noi ab-
biamo paura delle pugnolate, degli
schiaffi, delle ingiurie dei ferrovieri
spartachiani, perchè molte Autorità fer-
roviarie hanno smarrito il senso della
responsabilità, della giustizia, dell'ordi-
ne. Noi ferrovieri siamo passati sotto
la tutela degli spartachiani. Dobbiamo
subire le violenze rosse, sopportare le
commissioni spartachiane e vedere Uf-
fici ferroviari rinvolvere, degradare co-
loro che non piegano il groppone ai
rossi. I comitati rossi che il Sindacato
bolscevico costituisce comandano più
di un capo compartimento, di un capo
stazione. L'autorità ferroviaria è esa-
utorata, non è capace provvedere. Le
commissioni dei ferrovieri spartachiani
imperano e fanno legge.

IL DIRITTO DI VIVERE

Il diritto di organizzazione, di propa-
ganda non viene riconosciuto che per
gli spartachiani. Costoro possono sotto
gli occhi delle Autorità ferroviarie,
riempire muri, tavoli, treni di proclami
rossi. Possono entrare negli uffici com-
partimentali e fare la propaganda rivo-

luzionaria. Il diritto di vivere l'hanno
soltanto i rossi che vengono lasciati, in-
censati, inzaccherati dagli alti papave-
ri della burocrazia ferroviaria. In
tutta questa dissoluzione, in questo im-
perio spartachiano, sta covando forse
la reazione, la reazione buona contro il
bolscevismo. Speriamo. Chi ci rimette
intanto con queste intolleranze, con
questi sistemi violenti, con questi scio-
peri rivoluzionari è la massa, è la col-
lettività che cerca invanamente una
tregua ed il diritto di vivere ed opera-
re.

Dalla città rossa il 9 aprile.
FELICE BUDINI

IN BREVE

Per la Conferenza interalleata di S.
Remo sono state attivate comunicazio-
ni ferroviarie direttissime Roma-San
Remo.

Per i postelegrafonici è stato delibe-
rato che, a decorrere dal 1.º maggio,
in attesa dell'approvazione del dis. di
legge che sta davanti al Parlamento, un
anticipo di L. 75 per il personale di
ruolo e di L. 40 a quello fuori ruolo.

Tutte le navi tedesche sequestrate in
America sono state vendute a ditte pri-
vate.

All'agente investigativo Petrocelli,
caduto vittima del dovere durante i di-
sordini di Nardo, la cittadinanza di
Lecce ha tributati imponenti funerali,
con intervento di società di Nardo.

Maestri provvisori e maestri...
che non sono maestri

Raccolgo con entusiasmo, ma con po-
ca fede nel successo, l'appello lanciato
dal collega Bonanni Domenico sul
«Friuli» del 25 marzo u. s. e mi accin-
go ad esporre alcune osservazioni, che
possono essere a lui sfuggite, sulle con-
dizioni dei maestri provvisori.

Ammesso che sia equo che i provvisori
non siano tenuti nella stessa conside-
razione dei maestri effettivi per uno
speciale (ma pur sempre partigiano)
riguardo alla vittoria riportata da que-
sti nei concorsi, ovvero alla loro anzianità,
non ci possiamo decidere però ad
ammettere che i maestri provvisori, de-
bitamente forniti del diploma di abilita-
zione all'insegnamento come ai ma-
estri di ruolo, siano posti allo stesso li-
vello di licenza elementare o di licenza
tecnica, o privi affatto dell'una e della
altra. Eppure la Minerva, non paga di
misconoscere ai provvisori gli stessi di-
ritti dei più fortunati loro colleghi, cal-
pestando il più elementare sentimento
di dignità, si è permessa di trattarli alla
stessa stregua di chi ebbe da lei il dedi-
cato incarico di salire la cattedra delle
scuole primarie senza... essere maestro.

Di primo acchito ciò può sembrare
un'assurdità inconcepibile ed invece è
solo una... verità.

Difatti ai maestri diplomati che eb-
bero nomina provvisoria nel 1914, ri-
chiamati alle armi per mobilitazioni
nel 1915, fu corrisposto l'intero stipen-
dio fino alla fine dell'anno scolastico
come ai maestri non diplomati, con no-
mina provvisoria e richiamati alle ar-
mi alla stessa data. Dopo il 30 settem-
bre 1915, durante tutta la guerra, non
videro il becco di un quattrino da parte
delle amministrazioni scolastiche né
i maestri provvisori diplomati, né i
maestri che non erano maestri.

Ora io mi domando: E' o non è un
titolo riconosciuto dallo Stato il diplo-
ma di abilitazione all'insegnamento pri-
mario? Se sì, perchè dev'essere concesso
che i maestri diplomati debbano esse-
re trattati nella stessa maniera dei
maestri senza diploma?

Vien fatto di chiedersi se la nomina
provvisoria possa avere veramente la
facoltà di porre tutte e due le predette
classi allo stesso livello con l'annullare
da una parte il diploma, ovvero col for-
nirne del medesimo chi ne è sprovvisto.
In entrambi i casi le ipotesi sono insos-
tenibili e non fanno che scoprire mag-
giormente la piaga che durante tutta
la guerra ha afflitto i provvisori diplo-
mati e che nessuno si è curato di san-
nare.

I maestri effettivi invece percepirono
lo stipendio per tutto il tempo pas-
sato sotto le armi e la Minerva, per un
atto di deferenza (e noi la possiamo
chiamare anche partigianeria) verso di
loro e dimenticando che altri avevano
pur bisogno di sistemare la loro posi-
zione perchè essi pure avevano una fa-
zione perchè essi pure avevano una
miglia costretta in molti casi a vivere
unicamente del miserabile sussidio go-
vernativo, la Minerva, dico, ha avuto
la geniale idea di sospendere i concorsi
durante la guerra.

Tale sospensione non poteva certa-

mente danneggiare gli insegnanti non
diplomati, che erano fuori causa, e ne-
ppure quelli effettivi: invece tutto il
danno è capitato addosso di provvisori
diplomati.

Ora se non si vuole esigere per i prov-
visori (e questa ingiustizia è stata il-
lustrata molto bene dal collega Bonanni)
un trattamento uguale a quello dei
maestri effettivi, non si abbia almeno
l'impudenza di menomare di tanto la
loro dignità da metterli alla pari dei
maestri che non sono... maestri.

Ed intanto i più fortunati nostri col-
leghi che dirigono le sorti delle asso-
ciazioni magistrali fanno l'orecchio da
mercanti sulla gravità della questione
sopra esposta ed il loro silenzio san-
ziona l'opera ingiusta del Governo;
mentre d'altra parte non tralasciano
dal reclamare, sbraitando a tutto an-
dare, le due mensilità di stipendio loro
promesse quali profughi.

Per loro quattro anni (dico anni) di
stipendio non percepito da centinaia e
centinaia di maestri provvisori durante
la guerra, sono una mezza a confronto
di due mensilità (dico mensilità) pro-
messe a loro... maestri effettivi.....

Domenico Romano.

Povera società!

L'Italia si può considerare oggi come
un ammalato in via di convalescenza
che, dopo aver lottato contro un morbo,
ha bisogno di medicine, di sostanze or-
ganiche per ristabilirsi. Il morbo con-
tro il quale abbiamo lottato è la guer-
ra che accanitamente arse in Italia e
fuori; oggi siamo convalescenti e le me-
dicine di cui dobbiamo servirci sono la
formazione di una retta e giusta co-
scienza ed il lavoro da parte di tutte le
classi sociali.

La guerra non ha distrutto che in
parte le ricchezze nazionali che si sono
accentrate invece nelle mani di pochi
signori, di pochi capitalisti i quali,
profittando del momento in cui il po-
polo, il proletariato versava il sangue
per la redenzione di quelle terre che
da tanto tempo ci erano appartenute,
si facevano i milioni che oggi fuggono
di non avere.

Ma se grave è la situazione economi-
ca e se ci dà molto a pensare, non meno
grave è la condizione morale del popo-
lo, e ben più grave si presenterà dom-
ani. E' perchè mai questa degenerazione?
Era naturale che lag uerra ci aves-
se un po' abbattuti, ma a ciò si sareb-
be potuto porre rimedio migliorando le
condizioni e rialzando il morale di quel-
li che maggiormente soffrirono e sacri-
ficarono per l'attuazione del glorioso
evento di Vittorio Veneto, di quelli che
nobilitamente compirono il loro dovere
di soldati e che segna nulla pretendere se
ne ritornarono al loro campo e alla loro
officina. Ma purtroppo non si è pen-
sato a questo, né a rafforzare l'erario
dello Stato; a ciò che era ed è sacro do-
vere d'ogni cittadino italiano.

La nostra condizione economica non
si migliora che con una maggior produ-
zione di ciò che il suolo d'Italia può
dare; ossia col migliorarsi, promuovere
l'agricoltura e con l'imporre tasse prin-
cipalmente a quelli che le possono paga-
re, cioè ai capitalisti di cui ho parlato
e sia pure in piccola misura, a tutte le
classi sociali perchè tutti abbiamo il
dovere di cooperare alla salvezza della
nazione nel limite delle proprie facoltà.

A ciò, qualcuno del governo attuale
ci aveva anche pensato ed aveva propo-
sto la spartizione del latifondo per po-
ter aumentare la produzione; ma quelli
stessi che in pieno pubblico si dicono
protettori del povero, del proletario e
del piccolo proprietario, non hanno ac-
cettato un tale progetto. Mentre le tas-
se, le imposte verranno maggiormente a
gravare sul popolo, sul piccolo pro-
prietario e la forza morale della na-
zione si abatterà sempre più perchè si
vuol seguire o si permette di seguire
una politica ed un ordinamento inter-
nati basati sull'ingiustizia e sull'imbro-
glio che dovranno procurare la rovina
della nazione e della società.

Oh, eroi, martiri dell'Isoneo e del Pia-
ve, risorgete dalle vostre misere, ma
nobili tombe ed ispirate, imponete ai
reggitori ed al popolo tutto dei senti-
menti che migliorino la vita morale e
materiale d'oggi affinché si possa vede-
re completa l'opera per la quale tutto
dese in olocausto.

Uno studente.

GORIZIA

Da fatto gravissimo ad Idrja

Soldati che saccheggiano la casa e la minacciano di morte il parroco

Domenica sera a Idrja circa trenta soldati aggredirono la casa parrocchiale, non si sa per qual motivo — e il parroco stesso lo ignora completamente — sfondando il portone e penetrati nella casa la misero a sacco, minacciando di morte il sacerdote Simeone Coos il quale riuscì a sfuggire e a rifugiarsi in una casa di contadini. Ma quei forsennati non contenti d'aver commesso un tanto, infuriarono contro il rifugio del povero prete, infrangendo tutti i vetri e sparando non poche fucilate che, per fortuna, andarono a vuoto. Appena tre quarti d'ora dopo, mercè l'intervento di carabinieri e borghesi, poterono venir allontanati.

Il fatto è di una gravità straordinaria — e purtroppo non il primo del genere — non solo come tale, ma anche perchè avvenuto in un villaggio di popolazione slava e religiosissima — e per conseguenza l'aggressione viene giudicata da due punti di vista — la quale, essendo situata presso il confine e perciò più influenzata della propaganda jugoslava, ha bisogno che gli italiani colà residenti si dimostrino più che mai gentili e civili.

In ogni modo segnaliamo il fatto all'autorità competente che certamente, nell'interesse del buon nome italiano, saprà, con la debita energia, prendere le necessarie misure.

In seno alla lega studentesca. — Osserviamo con piacere che la sezione goriziana della Lega studentesca, mercè la indefessa attività del nuovo consiglio direttivo presieduto dallo studente Cusanego, ha saputo, eliminando quasi completamente il non piccolo deficit, riprendere la antica attività. Tanto i tornei calcistici quanto la formazione di un'orchestra, dovuta al bravo dilettante sig. Saconig, progrediscono a meraviglia anche la sede sociale è stato ristabilito e riordinato.

Il Consiglio Direttivo dell'Unione Coop. delle Venezia Giulia. — Nella seduta tenuta dal gruppo goriziano dell'Unione Cooperativa della Venezia Giulia, il presidente sig. Giuseppe Bruno ha rilevato la necessità, in seguito alla fusione della Cooperativa fra Salarat di Enti pubblici e della Cooperativa Combattenti, di rinnovare il Consiglio direttivo ed ha invitato gli intervenuti di passare a votazione. Risultarono eletti i signori: Prof. Jordan, Carlo Masiechek, Guido Vittori, Mario Comel, Angelo Moniaceo, Giovanni Stecchina, Mario Franzot, Mario Derfies, Ugo Persa e avv. Fratta.

LETTERE SAGILESI

Visita Pastorale. — Salutato con un nobile indirizzo dell'arciprete, atteso dalla intera popolazione, giunse tra noi sabato u. s. per la visita pastorale S. M. Mons. Arcivescovo. Nel Duomo, affollatissimo, il Presule tenne un magnifico discorso rievocando, in risposta all'arciprete, la tragica storia di questa cittadina ed incitando alla sua restaurazione materiale e soprattutto morale. Nel domini, domenica, Messa letta dall'Arcivescovo, omelia e comunione veramente generale. Seguirono numerosissime cresime. Nel pomeriggio ebbe luogo l'esame della dottrina cristiana ai ragazzi, che intervennero non molte numerose causa il tempo pessimo. Tenne S. E. un altro dei suoi discorsi apologetici. Visitò poi l'ospedale Civile, il Collegio delle Suore di M. Bambina, allontanandosi da noi con la promessa di ritornarci tra breve e lasciando nella popolazione l'impressione più soave.

Sezione P. P. I. — E' indetta un'adunanza giovedì sera alle ore 20 per trattare di diversi oggetti, posti all'ordine del giorno.

Il nostro « Circolo » a Fratta. — Nell'adunanza di ieri sera il nostro Circolo Cattolico ha deciso di partecipare con bandiera e con gli aderenti della Sezione del P. P. I., all'inaugurazione del monumento ai caduti, a Fratta di S. Felice dalla volontà ferrea di quel Parroco Don Carlo De Nardi e della corrispondenza entusiastica di tutto quell'ottimo popolo. Detta inaugurazione si terrà domenica prossima, con l'intervento di parecchi oratori popolari, tra i quali, speriamo, il nostro carissimo deputato Fantoni.

PORDENONE
Nuovo commendatario. — L'Egregio Sig. avv. Gio. Batta Cavarzerani per l'opera patriottica spiegata durante la guerra è stato nominato commendatario.

Un comizio fu tenuto l'altra sera a Torre pro erigendo astlo. Parlarono applauditi il maestro Sartor e gli avvocati Ellero e Rosso.
Per la Società Filarmonica ha finora sottoscritte 200 quote mensili a lire due ciascuna.
Si è riaperta in questi giorni la scuola di disegno. Al suo inizio tennero discorsi d'occasione il presidente della Società Operaia cav. Brusadini e il presidente della commissione di sorveglianza della Scuola sig. Giovanni Maxellai.

TRICESIMO

Strascinato da un cambio

(14). — La disgrazia toccò ad un noto negoziante di Buja, verso le 18 di oggi, il quale venne identificato per certo Arcangelo Givran d'anni 88. L'infelice, nel mentre usciva dall'albergo al « Friuli », da un camion militare che passava di lì, che per frenare la macchina, all'urto del freno indietreggiò causa il fango della strada, che la rende scorrevole, venne sbattuto allo stipide della porta riportando la frattura del cranio e rimanendo all'istante cadavere. Fu trasportato sotto la loggia dell'albergo, in attesa della constatazione di legge.

Altra disgrazia toccò ad una famiglia dei casolari sperduti di Ara Grande. Una piccola scivolata senza che alcuno s'accorgesse in una pozzanghera d'acqua, rimase affogata.

COLLOREDO DI M. Nobile esempio

BORGHESIA ILLUMINATA

La Co. Lia di Colloredo Mels, senza bisogno dell'intervento del Presidente sottoscritto della Lega Aff. e Mezzadri, ha convocato, a mezzo del suo Procuratore, gli affittuali ed ha convenuto, in sua spontanea volontà di protrarre il pagamento del fitti 1917 alla liquidazione effettuata dai danni di guerra; ha rinunciato totalmente agli affitti del 1918 ed ha ridotto a metà l'affitto del 1919, autorizzando gli affittuali a pagare anche questo in tre rate.

Il Presidente della Lega ringrazia a nome degli affittuali la Signora Contessa, assicurandola che se tutti i padroni seguiranno il suo esempio il bolscevismo sarà scongiurato.

Luigi Canciani.

BAGNARIA ARSA

Neo Cavaliere. — Il sig. Enrico Gasparis per i servizi resi quale Subeconomo dei Benefici Vacanti del Distretto di Palmanova, fu testè insignito dal Governo della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

MANZANO

Furto di legna. — Ignoti dal bosco del signor Roman Giuseppe rubarono l'altra sera quindici quintali di legna. Il furto venne denunciato.

S. GIOV. DI MANZ.

Un biglietto da 100 non troppo con vincente. — La signora Gratoli Teresa ieri si recava al locale ufficio di Posta ed esibiva in pagamento di alcuni francobolli un biglietto falso da 100 lire della Banca d'Italia, portante la serie R. 213. — N. 5755.

Il biglietto fu sequestrato e la Gratoli denunciata.

MUSSONS AL T.

Festa di reduci. — Ideata e preparata da D. Pietro Goi, domenica passata ebbe luogo qui la festa dei nostri reduci. Vollerò questi buoni e cari giovani assumessero un carattere oltre che civile, religioso, assistendo a funzioni espressamente tenute per loro ed offrendo la statua votiva del Cuor di Maria. Venne offerta la bandiera ai reduci dalle donne di Mussons, a mezzo della signorina Lucia M. Grolli che disse toccanti parole, cui risposero il reduce Riccardo Trovati, il sig. G. Muzio e il Rev. Vicario. Coronò la consegna il suono della Marcia Reale eseguito dalla banda di Rivignano.

In Chiesa, dopo il vermouth, offerto dal Sig. Muzio, ha luogo la Messa solenne e la benedizione della Statua. Nel pomeriggio processione, discorso di Mons. Alessio, che tenne anche un triduo di preparazione, e « Te Deum » di ringraziamento.

Concerto della banda alla sera e grande animazione in paese per il grande numero degli intervenuti, anche dai paesi circovicini.

Nel domani ufficiatura funebre per i morti in guerra ed offerta d'una corona in loro onore.

GONARS

Costituzione della Sezione del P. P. I. — La Sezione comunale del P. P. I. si è costituita finalmente anche a Gonars. La parte migliore della nostra gioventù convenne domenica scorsa presso il signor Umberto Minin che in forma piena ed efficace, fece un'esposizione completa ed esatta del programma e dello Statuto del P. P. I. Alla riunione intervenne anche l'amico Beniamino Torsatti che brevemente espone le assurdità e le incongruenze del Socialismo e di liberalismo. Unanimità furono le adesioni dei presenti. L'attiva propaganda di tutti gli amici di Gonars, di Fauglis e di Ontagnano e fa sperare che in breve gli iscritti al P. P. I. sorpasseranno di molto il centinaio: magnifico drappello, magnifico contrasto di fronte agli inconsci tesserati socialisti, slealmente turpinati dai ciarlatani bolscevichi.

CARPACCO

Il locale della Filanda. — Sabato sera, 10 aprile, gli operai addetti alla costruzione della nuova filanda, erano in festa. La Ditta Banfi, proprietaria, regalava a tutti i suoi lavoratori, una refezione, rallegrata da buon vino — perchè dopo tanti mesi di lavoro, si era finalmente collocato anche il tetto, del bel fabbricato.

Il numero degli operai era circa di un centinaio. Assistevano il Direttore dei lavori, signor Cardani, nonché il Direttore della filanda bruciata di Carpaccio, signor Santorio, e il Direttore della filanda di Dignano. Vennero fatti parecchi brindisi, improntati alla pace ed armonia del capitale e del lavoro. Parlarono. Cardani, capo dei lavori Costantini, operaio, Santorio Direttore della filanda, tutti applauditissimi.

VALVASONE

Un'opera buona. — La famiglia del dott. Fortunè e Marzona, per la morte della pia Signora Agostina Carlatto ved. Manera, versarono alla Congregazione di Carità, la somma di L. 60, da distribuirsi a tre o quattro famiglie più povere del paese.

Pro monumento Caduti in guerra, sabato sera 10 corr. sulla sala Filarmonica, ebbe luogo una rappresentazione cinematografica. L'annuncio che la famiglia dell'Egregio nostro Segretario Signor Zucchini sarebbe intervenuta con l'orchestrina, fece attirare un buon numero di uditori anche dei paesi circovicini, e la serata riuscì splendidissima. Alla famiglia Zucchini, che seppero eseguire parecchie composizioni con tanto gusto, vadano i nostri ringraziamenti ed un plauso.

I giovani del Circolo Giovanile Cattolico che nel Carnevale scorso, seppero bene interpretare il dramma « Costanza e Fede » con il bozzetto « Sattana », ora stanno preparando per il bozzetto « Pagina Rossa » e la Commedia « Gli Spazzacamini ». Seguirà una brillantissima farsa « Una trovata ».

Bravi i nostri giovani!

PLATISCHIS

La visita del R. Commissario. — Giorni fa fu a trovarci per la prima volta il nostro Commissario, preceduto però dalla sua brillante fama di uomo operoso, integerrimo ed imparziale. La popolazione è rimasta ammirata per il tratto suo gentile, per il suo interessamento verso questa nostra negletta frazione, che finalmente, dopo un caos amministrativo troppo lungo ed opprimente, può guardare con fiducia l'avvenire, se non del tutto roseo, pure, meno turbolento. Egli insieme all'ing. Barbieri visitò il cimitero, un ammasso informe di rovine, l'acquedotto... preistorico, e gli altri lavori necessarissimi nella frazione. Noi ci compiaciamo (finalmente!) che le suppliche e le minacce di questa popolazione ebbero un'eco, e speriamo che il buio di qualche lustro, si dilegui davanti alla gloriosa luce dei tempi odierni. Ora è tempo di domandare dov'è andato il cemento che fu fornito dal genio militare nell'anteguerra, per la riparazione e costruzione delle vasche, dove finirono i quattrini lasciati dal 38.º Regg. Fant. al Sindaco per il foraggio, che questa frazione aveva fornito a quel Reparto: dove si trovano i soldi lasciati dai reparti qui di stanza per il pagamento alloggi dove le 500 lire donate dal Medico Prov. e mille e mille altre cosette, che il nostro sindaco cerca di seppellire colla sua... rinfatura.

All'egregio Commissario l'arduo compito, e l'augurio che riesca a chiarire la intricata posizione lasciata da certi ex amministratori Bg troppo al proprio sistema e al proprio... silenzio.

Un osservatore non interessato.

UDINE

Le salme degli egiziani del disastro di Dogna portone per la loro patria

Ieri alle ore 17.45 partirono da questa stazione, dirette per Rimini, le salme degli egiziani, morti nel disastro di Dogna.

Alla stazione notiamo le seguenti autorità e rappresentanze: il colonnello dei RR. CC.; il medico provinciale; il dott. Pitotti; il direttore della scuola Tecnica; parecchi professori e signore le bambine del R. Istituto-Liceo; Scuole Tecniche A. S. U. C. Complementare. Parlarono inneggiando all'indipendenza egiziana, e all'Italia, i sigg. dottori Enani, per mezzo della signa. Angeli e il cav. Cesare Rivanero. A questi rispose il sig. Spadavecchia a nome dell'A. S. Udinese.

Distribuzione di pasta

Col tagliando N. 13 si può acquistare nei soliti Spacci mezzo Chilogramma di pasta per persona al solito prezzo di L. 1.80 al Chilogramma.

Consiglio del Fascio 3-1170

OSPIZIO E COLONIA MARINA PROVINCIALI. — Specialità medicinali straniere — Riscarcimento danni di guerra.

L'altro ieri nella sua sede in via Manin N. 15, si è riunito sotto la Presidenza del dott. A. Cavarzerani, il Consiglio direttivo del Fascio Sanitario.

Furono discussi molti argomenti che si riconnettono al programma che il Fascio si è proposto di svolgere, sul completamento degli acquedotti, sulla necessità di avere un mezzo rapido per il trasporto degli ammalati dalle abitazioni ai luoghi di cura, sulla sistemazione delle condotte mediche e veterinarie, nella nuova legge, sull'Assicurazione obbligatoria contro le malattie.

Oltre a tutto ciò il Presidente diede relazione al Consiglio delle pratiche esperite ed in corso per inviare i bimbi della Provincia alla cura del monte e del mare e circa la fondazione di un Ospizio e Colonia Marina Provinciale.

Dopo lunga discussione, il Consiglio diede incarico al dott. Grillo di far pratiche con il sotto Comitato di Udine, perchè venga costituito un Comitato esecutivo provinciale.

Il dott. M. Asquini sottopose al Consiglio l'opportunità di studiare i mezzi per ridurre il consumo delle specialità medicinali estere, in relazione al grave problema dei cambi.

Il Consiglio affidò alla Presidenza l'incarico di scegliere il mezzo più opportuno per la propaganda in questo senso.

Il dott. Grillo richiamò l'attenzione del Consiglio sul ritardo della liquidazione dei danni di guerra ai medici, farmacisti, veterinari, e sulla conseguente impossibilità di molti gabinetti e laboratori a funzionare. Il Consiglio deliberò di rivolgersi ai rappresentanti politici della Provincia ed al Fascio medico Parlamentare per interessarsi a provocare dal Governo urgenti provvedimenti.

Gli infortunati di ieri

Il fabbro Pantini Teodoro d'anni 25 da Pavia d'Udine si feriva ieri con un trapano alla mano sinistra. Venne medicato al nostro ospedale e giudicato guaribile in 10 giorni.

Il signor Alberto Goscani ieri mentre stava aprendo una scatoletta di carne congelata, si tagliava il pollice e l'indice della mano destra. Fu giudicato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

La « Difesa Civile » di Udine

Perchè l'istituzione viva e vigoreggi

Sorta in giorni in cui tutta Udine era terrorizzata per le gesta ladresche e di brigantaggio che andavano con frequenza impressionante turbando il libero e pacifico svolgersi della vita cittadina, la « Difesa Civile », appena istituita, cominciò a svolgere la sua nobilissima opera e, raccogliendo i desideri dei cittadini che reclamavano in primo luogo l'epurazione della città da tanti elementi estranei e pericolosi, presentò al Prefetto ed al Sindaco due memoriali diretti appunto per ottenere questo scopo.

Se oggi, infatti, alla distanza di pochi mesi, tutti possiamo constatare ritornata in Udine una tranquillità relativa, una diminuzione sensibilissima di « fattacci », lo dobbiamo, in parte notevole, all'opera morale della « Difesa Civile ».

Ma non solamente a questo l'istituzione intende. Essa, prefiggendosi il fine di tutelare efficacemente la sicurezza cittadina, ha deciso la costituzione di un corpo di volontari, chiamati « Cittadini dell'ordine ».

Ed è meraviglioso lo slancio entusiastico con cui ben 57 cittadini diedero il loro nome al corpo, votati, per spirito di civismo, all'opera delicata e certa non facile di vigilanza cittadina, opera che aiuterebbe e completerebbe efficacemente quella degli Agenti e funzionari dell'ordine alle dipendenze dello Stato.

L'altro organo di cui il Comitato di « Difesa Civile » ha stabilito per raggiungere lo scopo è quello dei « Sotto Comitati rionali » col compito preciso di investigare e riferire.

Quest'organo, composto di cittadini probi ed intelligenti, non ha bisogno di mezzi materiali.

Le Autorità locali, il R. Prefetto e il Sindaco tra i primi, hanno veduto ben volentieri il sorgere della istituzione e le hanno promesso tutto il loro appoggio morale.

Ma... c'è purtroppo un « ma ». Eppure questo « ma » non dovrebbe esistere. I mezzi dovrebbero essere forniti dai cittadini stessi, da tutti e specialmente da quelli che ne ritrarranno più evidente vantaggio, quali i commercianti, le istituzioni di credito, le fabbricatrici, ecc.; e ciò in due maniere: con libera sottoscrizione, oppure aderendo al finanziamento dell'istituzione impegnandosi con una quota mensile da fissarsi liberamente da colui che dà il nome.

La sottoscrizione, iniziata con tanto entusiasmo, è andata morendo ben presto, e ciò è deplorabile, già che gli udinesi, pronti sempre ad aiutare le opere utili non a parole soltanto, dovevano verso la « Difesa Civile » sortita, si può dire, per volontà loro e per loro interesse, concorrere più unanimi, sì che la sottoscrizione assumesse quasi un carattere di plebiscito. In ogni modo la sottoscrizione, se è stata per un momento interrotta, sappiamo già udinesi che non è chiusa.

C'è poi l'altro mezzo per concorrere a dar vita alla « Difesa Civile » e questo avrebbe un carattere più continuativo; sarebbe il sangue necessario e proprio alla vita dell'istituzione: l'adesione, con quote fisse mensili, per concorrere al suo finanziamento.

Già alcune Ditte ed Enti hanno aderito impegnandosi per una quota mensile che varia dalle lire due alle venti, ma questi pochi nomi non bastano per finanziare e quindi per rendere l'istituzione nella possibilità di svolgere lo scopo prefissosi.

Potranno servire da lievito, ma è necessario che le adesioni pervengano nu-

merose e subito. Subito anche perchè il Comitato si trovi in grado di poter stabilire l'ammontare delle entrate come, approssimativamente, in grado di conoscere le uscite, ed inoltrare domanda al Ministero dell'Interno per elevare ad ente morale il Corpo.

Ci piace intanto riportare, a titolo d'onore e d'incitamento, i nomi dei primi aderenti al finanziamento dell'istituzione:

Sig. Salterio Pietro — Sig. Di Colloredo Co. Giuseppe — Sig. Groppiero Co. Andrea — Sig. Groppiero Co. Francesco — Sig. Ridomi Giuseppe — Sig. Del Puppo prof. Giovanni — Sig. Cossutti Cav. Luigi — Banca Cattolica di Udine — Sindacato Industriale Friulano.

Certamente oggi — e ne va tributata elogia, in gran parte, alla « Difesa Civile » — le condizioni di sicurezza della città sono alquanto migliorate, ma resta ancora molto da fare, e ciò può essere effettuato tutto in un momento. Posta l'istituzione nelle condizioni di poter esplicare tutta la sua opera, Udine ritornerà gradatamente la pacifica città dell'ante-guerra, la città friulana per eccellenza dove, per il passato, un delitto o anche una semplice aggressione, facevano epoca nella storia della vita cittadina.

Ci piace prima di chiudere, ricordare tra i volentieri cittadini che sposarono con entusiasmo la causa dell'istituzione e vivono della sua vita con vero spirito di abnegazione, il Presid. Co. Giuseppe Colloredo, il quale cortesemente ci fornì alcune notizie riguardanti l'istituzione. A lui, come pure a quelle egregie persone che lo collaborano, il piano della cittadinanza e l'augurio che il loro lavoro disinteressato, mercè un interessamento più proficuo, quindi non solo a parole, abbia ad ottenere quei risultati che sono il fine per cui la « Difesa Civile » è sorta.

MUNICIPIO DI UDINE

Mercato di cavalli e buoi

Fiera di S. Giorgio

Le attuali circostanze non permettendo di dare alla consueta Fiera di San Giorgio gli impulsi degli anni scorsi, il Comune ha stabilito di limitare per quest'anno la fiera al mercato di cavalli e buoi che avrà luogo il 22-23-24 corrente in BRAIDA BASSI.

Nel Giardino Grande avrà luogo negli stessi giorni il mercato di carrozze, fiammenti, attrezzi agricoli, ecc. in esenzione di tassa di posteggio.

Arresto. — Ieri nel pomeriggio i carabinieri di servizio allo scalo Merf procedettero all'arresto di certi Modonutti Gino da S. Osvaldo e Giosi Giovanni da Basaldella, i quali asportavano alcune damigiane vuote da un vagone fermo davanti al magazzino di scarico.

LA DITTA

P. I. KLEFISCH

UDINE, Viale XXIII Marzo N. 16 (Circonvallazione Porta Aquileia-Porta Renchi) - PORDENONE, Corso toro Emanuele (ex Negozio Torossi).

Allo scopo di concorrere, per quanto possibile, a frenare la continua e sionante corsa all'aumento nei prezzi di tutti i generi di prima necessità mette in vendita una forte partita di

SPALLE e PROSCIUTTI Americani

di fresco arrivo, bianchi, sanissimi (da non confondersi quelli avariati e risanati di vecchia giacenza)

a L. 8 (otto) il Kg.

La parte magra è ottima bollita, arrosto e in tegame, mentre la parte grassa è un ottimo lardo per condimento.

SCONTO PER GROSSISTI

Inoltre la Ditta ha sempre forti depositi di olio Winter, olio oliva in latte, caffè, tonno, mortadella, carne americana in scatola, uova, pasta, aceto, essenza di aceto, vini, liquori, sciropi, marsala, vermouth, acquasaponi, candele, concentrato pomodoro, ecc. ecc. a prezzi convenienti.

Per norma e nell'interesse della sua Spett. Clientela la Ditta si onora di avere cessato, fino dal 15 marzo u. s., ogni vendita nei locali dove occupava in Via Brenari.

ERNIE

E l'immediata Rieducazione, garantita dal Brevettato Otturatore Dr. MARTIN confermato dall'Ill. Prof. Senatore A. De Giovanni Direttore della Clinica Universitaria di Padova.

I nostri Clienti e tutti quelli colpiti dall'infermità dell'Ernia (Milano) sono avvisati che il Rappresentante della Casa De Martin (Milano) Via Spiga, 3) sarà a

UDINE - Albergo Nazionale

Solo nei giorni 13-14-15 Aprile.

Lo specialista porta seco un ricco assortimento di Otturatori Brevettati De Martin e applica caso per caso immediatamente il Salutare Rieducatore di qualsiasi Ernia per cui l'ammalato risente subito delle sue preziose qualità, non avendo più bisogno di portare i soliti cinti né ricorrere all'operazione chirurgica.